

Il Piceno chiede l'ospedale unico

Decisione unanime dei sindaci che a giorni formalizzeranno la proposta al governatore Spacca

LE SFIDE DELLA SANITA'

LUCIANO SGAMBETTERA

San Benedetto

“Nei prossimi giorni, la data è ancora da fissare, il comitato ristretto dei sindaci si recherà ad Ancona per consegnare al governatore Gian Mario Spacca e all'assessore Mezzolani la richiesta formale, decisa all'unanimità, per la realizzazione dell'ospedale unico della provincia di Ascoli”.

Il presidente della Conferenza dei sindaci dell'Area vasta cinque, Giovanni Gaspari, mostra decisione e sicurezza sulle sfide della sanità che ormai da tempo interessano i due presidi ospedalieri di Ascoli e San Benedetto.

Grazie anche al dibattito e alle polemiche che ne sono seguite, si è evitato di trascinare un progetto che, se non ora, fra qualche mese avrebbe innescato scintille politiche forse devastanti. Devastanti per un progetto, quello della creazione di un ospedale unico (non importa dove), indispensabile per la qualità delle cure offerte e per gli agganci con la più qualificata ragmatela sanitaria nazionale. Devastanti anche per un progetto che, tolta quell'infelice idea del declassamento di due nosocomi, che pure era stata ventilata, rappresenta una base di lavoro e di progettazione futura ricca, qualificata, oggi indispensabile.

I nodi però ci sono. La cardiologia perde posti letto e invia i propri pazienti alla medicina d'urgenza, il centro trasfusionale retto da un unico tecnico, la chirurgia che vede ogni giorno aumentare le liste di attesa. Sono alcune delle criticità in testa al Madonna del Soccorso. Personale sempre più insufficiente sobbarcato da turni e straordinari. Da una parte i sindacati come la Confederazione italiana medici ospedalieri, l'Associazione anestesisti e rianimatori ospedalieri oltre alla Cgil e Cisl pronte a dichiarare guerra alla direzione sanitaria, dall'altra il mondo politico e la stessa Asur che cercano di rassicurare.

Il lavoro che si sta facendo è, comunque, in qualche modo più che positivo. La trasparenza (e non il bavaglio imposto ai sanitari nei mesi scorsi) è pagante per il raggiungimento di obiettivi condivisi.

“Credo che la situazione sia in evoluzione - dice il presidente Gaspari - anche se sul fatto che sia ancora problematica siamo più che coscienti e consapevoli. Adesso si tratta di gestire una situazione che è difficile, ma che non è certo nata oggi, e le situazioni difficili che nel tempo si sono radicalizzate per poter essere cambiate hanno bisogno di tempo e pazienza. Un anno fa - aggiunge Gaspari - è stato approvato quello che è stato chiamato il Piano industriale di riorganizzazione della sanità. Sapendo

Gaspari: “Al centro della nostra attenzione metteremo sempre gli utenti”

che sul tavolo c'è la realizzazione dell'ospedale unico, noi dobbiamo avere due presidi ospedalieri in grado di funzionare bene e in grado di dare complessivamente le risposte necessarie agli utenti di questo territorio. E questa è la nostra scommessa”.

Il Piano industriale dunque sta andando avanti, la prossima settimana, quella che va dal 27 al 2 marzo, ci sarà una riunione del comitato ristretto dei sindaci, mentre entro la metà di marzo ci sarà ad Ascoli la Conferenza dei

sindaci.

“In questa occasione - riprende Gaspari - il direttore generale dell'Area vasta cinque, Giovanni Stroppa, si è impegnato a presentare lo stato di attuazione dei programmi, alcuni dei quali sono già partiti. E' chiaro che nella fase iniziale ci possono essere delle questioni organizzative che potrebbero prestarsi a essere strumentalizzate, però la cosa importante è che praticamente alcune Direzioni su Area vasta sono già partite. Penso a neuro-

logia, adesso stiano aspettando di vedere ortopedia, fisiatria e cardiologia”.

“E' chiaro che nel momento in cui ci verrà illustrato il piano operativo e come lo si vuole concretizzare - prosegue il presidente Gaspari - noi lo valuteremo. L'unica cosa che mi sento di rassicurare, sia per gli operatori di Ascoli che per quelli di San Benedetto, è che noi al centro della nostra attenzione mettiamo e metteremo sempre gli utenti”.





Il sindaco di San Benedetto Giovanni Gaspari con il governatore Gian Mario Spacca